

Il sapere giuridico è parte integrante della cultura di una società e per evolversi ha bisogno di una continua interazione con altri saperi. La “Biblioteca di cultura giuridica”, in questa prospettiva, raccoglie studi sul diritto e sulla giustizia che, nell’esame delle norme e delle possibili interpretazioni, mirano a cogliere gli interessi sottesi, le finalità perseguite, i valori in gioco, i riflessi nell’ordinamento giuridico e sul sistema economico, sociale e culturale.

Le crisi sono una costante del moderno sistema di produzione capitalistico e la capacità delle imprese di riconvertirsi e adattarsi alla volatilità dei mercati economici può segnare il *discrimen* tra la cessazione dell’attività e il suo risanamento. I vincoli europei e il recente Codice della crisi d’impresa e dell’insolvenza prevedono il coinvolgimento dei rappresentanti dei lavoratori come metodo per azionare utilmente gli strumenti di gestione delle crisi: il ruolo che i soggetti sindacali possono espletare non è però necessariamente “collaborativo” rispetto alle intenzioni risanatorie dei debitori-datori di lavoro. Se sono garantite prospettive di continuità inadeguate e/o si prevedono svantaggi eccessivi per i lavoratori, gli spazi partecipativi del Codice permettono di promuovere strumenti alternativi o proposte risanatorie di altre imprese disposte a investire maggiori risorse per la continuità aziendale e occupazionale dei lavoratori. Da questa idea di fondo il volume approfondisce le norme del Codice al riguardo più innovative, nell’ottica di individuare e implementare, per ciascuno dei contesti assunti a riferimento, gli effetti della partecipazione sindacale nella gestione delle crisi aziendali.

ISBN 979-12-5965-429-8



9 791259 654298

€ 30,00



19

Crisi d’impresa e sindacato

C. CORDELLA

Biblioteca di cultura giuridica

diretta da Pietro Curzio

COSTANTINO CORDELLA

CRISI D’IMPRESA E SINDACATO

CACUCCI  EDITORE
BARI

Costantino Cordella è ricercatore di tipo B in diritto del lavoro nel Dipartimento di Giurisprudenza dell’Università di Napoli Federico II, dove insegna in lingua inglese *European Union Labour Law*. Abilitato come professore universitario di II fascia, fa parte di gruppi di ricerca, nazionali e internazionali, per l’approfondimento di tematiche lavoristiche; è, inoltre, avvocato iscritto all’albo speciale degli avvocati-docenti universitari presso il Tribunale di Napoli Nord. Ha scritto oltre cinquanta contributi in italiano e in inglese, inseriti in opere collettanee o pubblicati per riviste scientifiche nazionali e internazionali del settore. È autore di altre tre monografie, tra cui *Distacco transnazionale, ordine pubblico e tutela del lavoro*, edita nel 2020 da Giappichelli (collana “Diritto del lavoro”, diretta da M. Rusciano e T. Treu); inoltre, nel 2023 ha curato per l’Editoriale Scientifica l’opera *Occasionalità e rapporti di lavoro. Politiche del diritto e modelli comparati* (collana “Ricerche giuridiche”, diretta da A. Celotto, F. Liguori, L. Zoppoli).

Collana

Biblioteca di cultura giuridica

diretta da Pietro Curzio

Comitato scientifico

Maria Acierno - Corte di cassazione
Giovanni Amoroso - Corte costituzionale
Valter Campanile - Avvocatura dello Stato
Valentina Canalini - Avvocato
Marina Castellaneta - Diritto internazionale, Università di Bari "A. Moro"
Luigi Cavallaro - Corte di cassazione
Antonello Cosentino - Corte di cassazione
Giorgio Costantino - Diritto processuale civile, Università "Roma tre"
Madia D'Onghia - Diritto del lavoro, Università di Foggia
Massimo Donini - Diritto penale, Università di Roma "La Sapienza"
Enrico Gabrielli - Diritto privato, Università di Roma "Tor Vergata"
Piero Gaeta - Procura generale Corte di cassazione
Massimo Luciani - Diritto costituzionale, Università di Roma "La Sapienza"
Marco Miletti - Storia del diritto medievale e moderno, Università di Foggia
Giancarlo Montedoro - Consiglio di Stato
Giandomenico Mosco - Diritto commerciale, LUISS "Guido Carli", Roma
Angelina-Maria Perrino - Corte di cassazione
Mattia Persiani - Diritto del lavoro, Università di Roma "La Sapienza"
Gaetano Piepoli - Diritto privato, Università di Bari "A. Moro"
Vincenzo Antonio Poso - Avvocato, Fondazione Giuseppe Pera
Lucia Re - Filosofia del diritto, Università di Firenze
Raffaele Sabato - Corte europea dei diritti dell'Uomo
Silvana Sciarra - Corte costituzionale
Enrico Scoditti - Corte di cassazione
Antonio Uricchio - Diritto tributario, Università di Bari "A. Moro", ANVUR
Manuel Virgintino - Avvocato, Consiglio Nazionale Forense
Attilio Zimatore - Diritto privato, LUISS "Guido Carli", Roma

I volumi pubblicati in questa Collana sono sottoposti a referaggio anonimo, con la sola eccezione di quelli caratterizzati dalla particolare autorevolezza scientifica o dalla specifica competenza dell'Autore nell'argomento trattato.

Biblioteca di cultura giuridica

————— 19 —————

Costantino Cordella

Crisi d'impresa e sindacato

CACUCCI  EDITORE
BARI

Il volume è stato finanziato dal Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università di Napoli Federico II e si inserisce nell'ambito del Programma per il Finanziamento della Ricerca di Ateneo (FRA) 2022 della stessa Università, con il contributo della Compagnia di San Paolo.

*L'Archivio della Casa Editrice Cacucci, con decreto prot. n. 953 del 30.3.2022 della Soprintendenza Archivistica e Bibliografica della Puglia-MiC, è stato dichiarato **di interesse storico particolarmente importante** ai sensi degli articoli 10 c. 3, 13, 14 del d. lgs. n. 42/2004.*

PROPRIETÀ LETTERARIA RISERVATA

© 2024 Cacucci Editore - Bari
Via Nicolai, 39 - 70122 Bari - Tel. 080/5214220
<http://www.cacuccieditore.it> e-mail: info@cacucci.it

Ai sensi della legge sui diritti d'Autore e del codice civile è vietata la riproduzione di questo libro o di parte di esso con qualsiasi mezzo, elettronico, meccanico, per mezzo di fotocopie, microfilms, registrazioni o altro, senza il consenso dell'autore e dell'editore.

Indice

Introduzione	11
---------------------	----

CAPITOLO PRIMO

Implicazioni storiche e legami con il diritto del lavoro nel “vecchio” diritto fallimentare

1. Un presente in <i>parziale</i> discontinuità con il passato: la continuità aziendale nel Codice della crisi e dell’insolvenza	15
2. Alla ricerca del tempo e del <i>fondamento</i> perduto. L’origine costituzionale della tutela dei creditori	25
3. Corsi e <i>legami</i> storici: la “deviazione” dal diritto del lavoro dell’art. 2119, comma secondo, c.c.	33
4. <i>Segue</i>e l’applicazione dell’art. 72 della legge fallimentare ai rapporti di lavoro pendenti	41
5. Dal “reciproco disinteresse” tra materie alla tutela occupazionale “indiretta” degli strumenti di risanamento	46
6. Prospettive di ricerca alla luce degli interessi dei lavoratori nel Codice della crisi	51

CAPITOLO SECONDO

Nuove frontiere di prevenzione della crisi e spazi di tutela individuale e collettiva dei lavoratori

1. Obiettivi e funzioni dell’art. 2086 c.c.: le modifiche alla rubrica e il loro significato	57
2. Il criterio dell’“adeguatezza degli assetti” e il controllo sugli atti datoriali. Critica.	59
3. <i>La mala gestio</i> cognitiva secondo l’economia comportamentale e il comma secondo dell’art. 2086 c.c.	67
4. <i>Segue</i> . La rilevazione tempestiva delle crisi come ambito estraneo ai difetti cognitivi degli imprenditori	74
5. La tesi lavoristica della responsabilità risarcitoria per la rilevazione tardiva delle crisi. Critica	77
6. <i>Nihil sub sole novum?</i> Prospettive eurounitarie di coinvolgimento sindacale nella prevenzione delle crisi	83

CAPITOLO TERZO

**La “struttura” della partecipazione sindacale
negli strumenti di risoluzione delle crisi**

1. Il valore “oggettivo” dell’impresa e il ruolo *istituzionale* del sindacato sul risanamento finanziato con risorse pubbliche 93
2. L’*agere* sindacale nel Codice della crisi: la procedura *ex art. 4*, comma terzo 102
3. Gli spazi di assorbimento dovuti alle procedure di fonte collettiva. Breve esame storico dei diritti sindacali di coinvolgimento di origine collettiva 107
4. *Segue*. Due annotazioni come epilogo dell’esame storico 114
5. *Segue*. Il raffronto con il coinvolgimento di fonte collettiva 119
6. Gli spazi di assorbimento dovuti alle procedure di fonte legale. L’esempio del contenzioso sull’art. 9 del ccnl metalmeccanici ... 121
7. *Segue*. ... e le ragioni per distinguere la “partecipazione” sindacale *ex art. 4*, comma terzo, e quella nei licenziamenti collettivi 128
8. *Segue*. Una ragione in più: la legge sulla chiusura di grandi imprese 131
9. La violazione dell’art. 4, comma terzo, e gli atti datoriali presupposti: le esperienze della giurisprudenza sul trasferimento d’azienda in crisi 134
10. *Segue*. La revoca delle “determinazioni datoriali” per violazione dei diritti partecipativi di fonte collettiva: le ricadute sull’art. 4, comma terzo 138

CAPITOLO QUARTO

**Le “funzioni” della partecipazione sindacale nelle crisi d’azienda:
“collaborativa/inerziale” vs “antagonistica/attiva”**

1. Le potenzialità della partecipazione sindacale nelle crisi aziendali 143
2. *Segue*. I suoi effetti applicativi 145

SEZIONE PRIMA

Concordato preventivo in continuità e partecipazione sindacale

1. Il concordato preventivo in continuità e il rischio di sacrifici “sperquati” per i lavoratori 151
2. *Segue*. L’eliminazione della presunzione sui livelli occupazionali 159
3. Gli sbocchi e i limiti della partecipazione “collaborativa” 163

4. <i>Segue</i> . L'esempio tedesco: i <i>Sozialplan</i> contro la debolezza contrattuale degli organi di rappresentanza	173
5. La partecipazione "antagonistica" tramite l'interlocuzione con imprese terze	178
6. <i>Segue</i> . Il dovere dei soggetti sindacali alla parità di trattamento sulle proposte risanatorie. Critica	183
7. Funzioni e regole della partecipazione antagonistica. Il ruolo sindacale di "contatto" per l'accesso del terzo alle informazioni	189
8. <i>Segue</i> . Funzioni della consultazione sindacale con i terzi	190
9. <i>Segue</i> . Il contenuto della comunicazione sindacale del terzo	192
10. <i>Segue</i> . Obblighi sindacali e conformità alla direttiva 2001/23	196

SEZIONE SECONDA

Liquidazione giudiziale e partecipazione sindacale

1. Funzioni e organi nella liquidazione giudiziale	201
2. L'inapplicabilità dell'art. 4, comma terzo, del Codice della crisi e l'assenza del sindacato nella rilevazione tempestiva delle crisi	207
3. L'azienda che produce perdite e la partecipazione "collaborativa"	211
4. <i>Segue</i> . Le modalità di cessazione diverse dai licenziamenti collettivi	217
5. <i>Segue</i> . La conformità al diritto europeo delle regole sui licenziamenti collettivi	220
6. L'azienda che produce utili e la partecipazione "antagonistica" tramite l'affitto	227
7. <i>Segue</i> . La derogabilità "collettiva" delle tutele lavoristiche	231
8. <i>Segue</i> . L'obbligo del terzo al coinvolgimento sindacale	240
9. <i>Segue</i> . La partecipazione "antagonistica" nella scelta su chi proseguirà l'azienda	243

CAPITOLO QUINTO

Rilievi comparati e conclusivi

1. Brevi cenni alla <i>loi Florange</i> francese sul sostegno all'intervento sindacale nella ricerca di acquirenti per le imprese in chiusura	249
2. Riflessioni conclusive sul sostegno al coinvolgimento sindacale nell'utilizzo degli strumenti del Codice	255

Bibliografia	265
---------------------	-----

Introduzione

La ricerca si occuperà del ruolo partecipativo dei soggetti sindacali nelle decisioni che i debitori-datori di lavoro assumono quando si servono degli strumenti previsti dal Codice della crisi e della insolvenza; sarà un'indagine rivolta alla “struttura” delle norme di sostegno alla partecipazione in tali contesti, ma che investirà anche le “funzioni” esercitabili dai soggetti sindacali, sotto il profilo empirico, per promuovere la continuità delle aziende in crisi.

Servendoci di questa introduzione allo scopo di proporre un sommario ragionato dei contenuti e delle fasi in cui sarà suddiviso lo studio, c'è da precisare che una ricostruzione preliminare sarà dedicata al rapporto, sotto la vigenza della legge fallimentare, tra il diritto del lavoro e il diritto fallimentare. Il confronto sarà utile a evidenziare la sostanziale “indifferenza” per le tutele dei lavoratori che, storicamente, si registra nel rapporto tra le materie e permetterà di comprendere meglio come le regole introdotte dal Codice della crisi, pur essendo più puntuali, abbiano confermato le prassi del precedente regime della legge fallimentare; da questa constatazione si partirà, poi, per affrontare lo studio dei sostegni previsti dal Codice della crisi sul tema della partecipazione dei soggetti sindacali e per verificare come e se questi ultimi assicurano una protezione collettiva adeguata per i lavoratori.

Il primo ambito sul quale l'intreccio tra gli spazi di partecipazione sindacale e il diritto della crisi sarà approfondito è quello del dovere delle imprese di servirsi di strumenti di allerta e di individuazione delle probabili situazioni di crisi o insolvenza. Le modifiche all'art. 2086 c.c., con cui il modello degli assetti adeguati è stato esteso «*anche* [alla] funzione [di] rilevazione tempestiva della crisi

dell'impresa», sono state già esaminate dalla dottrina lavoristica, ipotizzando il riconoscimento, in via interpretativa, di tutele lavoristiche, individuali e collettive, su cui si ritiene opportuno un puntuale esame critico. D'altro canto il tema degli *early warning tools* è d'interesse e sarà esaminato per determinare, a partire dal modello di prevenzione delle crisi di livello europeo, se l'intervento dei rappresentanti dei lavoratori è utile allo scopo e se, a prescindere dal sostegno al loro coinvolgimento, le associazioni sindacali abbiano interesse ad essere coinvolte, attraverso i delegati in azienda, nelle decisioni sugli strumenti da adottare per prevenire le crisi.

Come anticipato, il "cuore" della ricerca riguarderà l'esame delle regole di sostegno all'attività sindacale riconosciute dal Codice della crisi per le decisioni che i debitori-datori di lavoro intendono assumere quando si servono di uno strumento di regolazione delle crisi. A tal proposito, nella parte centrale del lavoro – il capitolo III – ci si occuperà della procedura sindacale dell'art. 4, comma terzo, che impone ai debitori di comunicare ed eventualmente accettare il confronto con i soggetti sindacali sulle modifiche organizzative ai rapporti di lavoro decise nei piani di risanamento. Per verificare l'ampiezza degli spazi applicativi di questa procedura si esamineranno i termini in cui essa, per espressa previsione, "fa salve" le altre procedure previste dalla legge o dai contratti collettivi, distinguendo a seconda che se ne ipotizzi l'assorbimento con procedure di origine collettiva o legale; in assenza di un dato normativo chiaro, si tenterà di determinarne l'ampiezza applicativa individuando alcuni criteri guida per stabilire quando i debitori sono esonerati dal suo espletamento.

All'analisi sugli spazi partecipativi nell'ambito degli strumenti di regolazione delle crisi seguirà l'indagine sulle funzioni espletabili in concreto dai soggetti sindacali quando il debitore si serve di uno degli strumenti previsti dal Codice – capitolo IV. In questa prospettiva ci si occuperà delle condotte possibili, sul piano empirico, per contribuire alla continuità aziendale, distinguendo tra condotte sindacali "inerziali-collaborative" e "attive-antagonistiche". Le prime volte a descrivere la scelta dei rappresentanti dei lavoratori

di accettare il tipo di risanamento programmato dal debitore e, tramite accordi collettivi, la riduzione delle tutele dei lavoratori, pur di salvaguardare il maggior numero possibile di posti di lavoro. Le seconde, invece, tese a *non subire* le prospettive risanatorie del debitore, perché ritenute eccessivamente svantaggiose per i lavoratori, e a esercitare un'azione antagonista retta sul tentativo di favorire il passaggio a terzi dell'azienda.

La verifica su come questi percorsi possano evolvere sarà compiuta guardando ai due istituti di regolazione delle crisi ritenuti più rilevanti: il concordato preventivo e la liquidazione giudiziale. Per ciascuno saranno definiti i presupposti dell'azione sindacale distinguendo, nell'uno e nell'altro caso, i termini in cui le azioni attive-antagonistiche, servendosi del dialogo con gli imprenditori terzi, *ex comma primo bis* dell'art. 47, l. 29 dicembre 1990 n. 428, come introdotto dal Codice della crisi, possano influenzare la fase conclusiva delle procedure considerate e favorire la gestione dell'azienda da parte del soggetto che risponde meglio all'interesse dei lavoratori e alla continuità aziendale.

Come si dirà approfonditamente, gli spazi partecipativi previsti forniscono opportuni "agganci" per permettere ai rappresentanti dei lavoratori, nelle diverse fasi delle procedure di regolazione delle crisi, di esercitare un'influenza sulle prospettive risanatorie delle aziende, ma lo studio delle loro peculiarità regolative è indispensabile anche per definire misura e incisività dell'intervento di competenza delle associazioni sindacali. Si tratta, infatti, di spazi partecipativi da "riempire" con una definita strategia di intervento e di supporto, delle associazioni sindacali, ai propri delegati: nell'ottica di promuovere, sì, la continuità occupazionale dei lavoratori, ma anche, più in generale, di irrobustire il ruolo del sindacato nella scelta dei migliori percorsi economici e sociali ai fini della gestione delle crisi d'azienda.

Biblioteca di cultura giuridica

diretta da Pietro Curzio

1. Pietro CURZIO (a cura di), *Diritto del lavoro contemporaneo*, 2019.
2. Renato RORDORF, *Magistratura giustizia società*, 2020.
3. Maria ACIERNO, Pietro CURZIO, Alberto GIUSTI (a cura di), *La Cassazione civile*, 2020.
4. Antonio Felice URICCHIO, Gianluca SELICATO (a cura di), *La fiscalità del turismo*, 2020.
5. Luigi CAVALLARO, Roberto Giovanni CONTI, *Diritto verità giustizia. Omaggio a Leonardo Sciascia*, 2021.
6. Leonardo TERRUSI, «Onde convenne legge per fren porre». *Dante e il diritto*, 2021.
7. Mattia PERSIANI, *La previdenza complementare*, 2022.
8. Mattia PERSIANI, *Diritto del lavoro. Altri saggi 2004-2021*, 2022.
9. Giorgio COSTANTINO (a cura di), *La riforma della giustizia civile*, 2022.
10. Paolo SPAZIANI, *I processualisti dell'“età aurea”. Romanticisti, martiri ed eroi della procedura civile*, 2022.
11. Franco GALLO, Antonio Felice URICCHIO (a cura di), *Tassazione dell'economia digitale tra imposta sui servizi digitali, global minimum tax e nuovi modelli di prelievo*, 2022.
12. Daniela BOLOGNINO, Harald BONURA, Angelo CANALE (a cura di), *La responsabilità per danno erariale*, 2022.
13. Giovanni AMOROSO, *Articolo 18 Statuto dei lavoratori. Una storia lunga oltre cinquant'anni*, 2022.
14. Angelina-Maria PERRINO, *Profili tributari del diritto concorsuale*, 2022.
15. Angelo Danilo DE SANTIS, Adriano PATTI (a cura di), *Lavoro e crisi d'impresa*, 2022.
16. Giovanni MAMMONE, *Corte di cassazione e giurisdizione*, 2023
17. Pierre DE GIOIA CARABELLESE, Camilla DELLA GIUSTINA, *La nuova banca dei dati personali. L'evoluzione del duty of confidentiality e nuove forme di esercizio dell'attività bancaria*, 2023.
18. Pietro CURZIO (a cura di), *La Cassazione civile riformata*, 2023.
19. Costantino CORDELLA, *Crisi d'impresa e sindacato*, 2024.

Serie “Breviter et dilucide”

1. Luigi CAVALLARO, *Una sentenza memorabile*, 2020.
2. Pietro CURZIO, *Il palazzo della Cassazione*, 2021.
3. Fabrizio AMENDOLA, *Covid-19 e responsabilità del datore di lavoro*, 2021.
4. Gabriella LUCCIOLI, *Dignità della persona e fine della vita*, 2022.
5. Nicolò LIPARI, *Il terzo settore tra gratuità e cittadinanza*, 2024.